

Rassegna stampa Assarmatori del 05-06/10/2020

Indice delle testate

Adriaeco.....	2
Alghero live.....	4
Ansa.....	6
Avvisatore marittimo.....	7
Confcommercio.....	8
Corriere Marittimo.....	9
Eventi culturali magazine.....	10
Ferpress.....	12
Informare.....	13
Informatore navale.....	14
Informazioni maritime.....	15
The Mditelegraph.....	16
Messaggero Marittimo.....	17
Non solo nautica.....	19
Porto Ravenna News.....	20
Primo magazine.....	21
Sardegna ieri, oggi e domani....	23
Sardegna reporter.....	25
Shipmag.....	27
Shipping Italy.....	28
Telenord.....	30
Torreamar.....	31

Messina (ASSARMATORI): contro il Covid-19 resistenza a oltranza del trasporto marittimo

6 ottobre 2020

32



“Inutile nascondersi dietro tentativi di minimizzare: gli effetti della pandemia sul trasporto marittimo sono stati devastanti specie nel settore passeggeri, generando al tempo stesso fortissime difficoltà anche nel comparto merci. Solo facendosi carico di questa realtà senza precedenti, si potrà cogliere la necessità di adottare misure eccezionali e di far fronte alla crisi con soluzioni del tutto innovative”.

Secondo Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, che ha partecipato oggi alla tavola rotonda organizzata a Roma da Filt-Cgil Nazionale presso la loro sede, in occasione dei 40 anni dalla loro fondazione, “l’impatto della pandemia si è tradotto in alcuni comparti, come quello delle crociere o delle

navi traghettò in una brusca frenata e in un perdurante stato di incertezza. Ma gli uomini di mare – ha sottolineato Messina – sono abituati a lottare anche con le tempeste più terribili. E il Covid-19 dev’essere affrontato anche a livello istituzionale come una tempesta che richiede interventi e cambi di rotta repentini affinché vengano colte opportunità a favore dell’occupazione italiana nell’industria marittima”.

Il Presidente di ASSARMATORI ha poi ricordato come la pandemia abbia per mesi impedito il normale avvicendamento degli equipaggi e come, oltre all’incremento delle richieste sul Fondo Solimare, il settore marittimo abbia dovuto far fronte a una crescita esponenziale delle prestazioni assistenziali erogate dal Fondo Nazionale Marittimi; “elementi che non impediranno – ha concluso Messina – al trasporto marittimo di combattere, in stretta cooperazione con Governo, Istituzioni e Parti Sociali, una battaglia finalizzata a trovare nuove chiavi di lettura normative per il rilancio del comparto e al tempo stesso dell’occupazione, con al centro la persona in un percorso costruito insieme da imprese e lavoratori”.

Stefano Messina (ASSARMATORI): contro il Covid-19 resistenza a oltranza del trasporto marittimo

- In **Attualità**
- 5 Ottobre 2020, 16:01



“Inutile nascondersi dietro tentativi di minimizzare: gli effetti della pandemia sul trasporto marittimo sono stati devastanti specie nel settore passeggeri, generando al tempo stesso fortissime difficoltà anche nel comparto merci. Solo facendosi carico di questa realtà senza precedenti, si potrà cogliere la necessità di adottare misure eccezionali e di far fronte alla crisi con soluzioni del tutto innovative”.

Secondo Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, che ha partecipato oggi alla tavola rotonda organizzata a Roma da Filt-Cgil Nazionale presso la loro sede, in occasione dei 40 anni dalla loro fondazione, “l’impatto della pandemia si è tradotto in alcuni comparti, come quello delle crociere o delle navi traghetto in una brusca frenata e in un perdurante stato di incertezza. Ma gli uomini di mare – ha sottolineato Messina – sono abituati a lottare anche con le tempeste più terribili. E il Covid-19 dev’essere affrontato anche a livello istituzionale come una tempesta che richiede interventi e cambi di rotta”.

repentini affinché vengano colte opportunità a favore dell'occupazione italiana nell'industria marittima”.

Il Presidente di ASSARMATORI ha poi ricordato come la pandemia abbia per mesi impedito il normale avvicendamento degli equipaggi e come, oltre all'incremento delle richieste sul Fondo Solimare, il settore marittimo abbia dovuto far fronte a una crescita esponenziale delle prestazioni assistenziali erogate dal Fondo Nazionale Marittimi; “elementi che non impediranno – ha concluso Messina – al trasporto marittimo di combattere, in stretta cooperazione con Governo, Istituzioni e Parti Sociali, una battaglia finalizzata a trovare nuove chiavi di lettura normative per il rilancio del comparto e al tempo stesso dell’occupazione, con al centro la persona in un percorso costruito insieme da imprese e lavoratori”.

Porti: Assarmatori, misure eccezionali contro crisi covid

Messin, servono "soluzioni del tutto innovative"

05 ottobre, 23:11



(ANSA) - GENOVA, 05 OTT - Per fronteggiare "gli effetti devastanti della pandemia covid sul trasporto marittimo specie nel settore passeggeri e le fortissime difficoltà del comparto merci, servono misure eccezionali anti crisi con soluzioni del tutto innovative". E' stata la richiesta al Governo del presidente di Assarmatori Stefano Messina durante una tavola rotonda organizzata dalla Filt-Cgil.

""L'impatto della pandemia si è tradotto in alcuni comparti, come quello delle crociere o delle navi traghetto in una brusca frenata e in un perdurante stato di incertezza - ha sottolineato Messina - Il covid-19 dev'essere affrontato anche a livello istituzionale come una tempesta che richiede interventi e cambi di rotta repentini affinché vengano colte opportunità a favore dell'occupazione italiana nell'industria marittima".
(ANSA).

L'APPELLO ASSARMATORI «SERVONO MISURE STRAORDINARIE»

Per fronteggiare «gli effetti devastanti della pandemia nel settore passeggeri e le fortissime difficoltà del comparto merci, servono misure eccezionali anti crisi con soluzioni del tutto innovative». È la richiesta al governo del presidente di Assarmatori Stefano Messina. «L'impatto della pandemia si è tradotto in alcuni comparti, come quello delle crociere o de traghetti in una brusca frenata e in un perdurante stato di incertezza».

ASSARMATORI: "CONTRO IL COVID SERVONO MISURE ECCEZIONALI"

5 ottobre 2020

Il Covid ha colpito il **settore del trasporto marittimo** in modo molto pesante e, secondo il **presidente di Assarmatori, Stefano Messina**, "*è inutile nascondersi dietro tentativi di minimizzare: gli effetti della pandemia sul trasporto marittimo sono stati devastanti specie nel settore passeggeri, generando al tempo stesso fortissime difficoltà anche nel comparto merci. Solo facendosi carico di questa realtà senza precedenti, si potrà cogliere la necessità di adottare misure eccezionali e di far fronte alla crisi con soluzioni del tutto innovative*".

Per Messina, "l'impatto della pandemia si è tradotto in alcuni compatti, come quello delle crociere o delle navi traghetto in una brusca frenata e in un perdurante stato di incertezza. Il Covid-19 dev'essere affrontato anche a **livello istituzionale** come una tempesta che richiede interventi e cambi di rotta repentini affinché vengano colte opportunità **a favore dell'occupazione italiana nell'industria marittima**".

Messina (Assarmatori) Covid, il trasporto marittimo colga le opportunità per l'occupazione
05 Oct, 2020

ROMA - “Inutile nascondersi dietro tentativi di minimizzare: gli effetti della pandemia sul trasporto marittimo sono stati devastanti specie nel settore passeggeri, generando al tempo stesso fortissime difficoltà anche nel comparto merci. Solo facendosi carico di questa realtà senza precedenti, si potrà cogliere la necessità di adottare misure eccezionali e di far fronte alla crisi con soluzioni del tutto innovative”.

Secondo Stefano Messina, presidente di Assarmatori, che ha partecipato oggi alla tavola rotonda organizzata a Roma da Filt-Cgil Nazionale presso la loro sede, in occasione dei 40 anni dalla loro fondazione, “l'impatto della pandemia si è tradotto in alcuni comparti, come quello delle crociere o delle navi traghetti in una brusca frenata e in un perdurante stato di incertezza. Ma **gli uomini di mare – ha sottolineato Messina – sono abituati a lottare anche con le tempeste più terribili. E il Covid-19 dev'essere affrontato anche a livello istituzionale come una tempesta che richiede interventi e cambi di rotta repentini affinché vengano colte opportunità a favore dell'occupazione italiana nell'industria marittima**”.

Messina ha poi ricordato come la pandemia abbia per mesi impedito il normale avvicendamento degli equipaggi e come, oltre all'incremento delle richieste sul Fondo Solimare, il settore marittimo abbia dovuto far fronte a una crescita esponenziale delle prestazioni assistenziali erogate dal Fondo Nazionale Marittimi; “elementi che non impediranno – ha concluso Messina – al trasporto marittimo di combattere, in stretta cooperazione con Governo, Istituzioni e Parti Sociali, una battaglia finalizzata a trovare nuove chiavi di lettura normative per il rilancio del comparto e al tempo stesso dell'occupazione, con al centro la persona in un percorso costruito insieme da imprese e lavoratori”.

Messina (ASSARMATORI): contro il Covid-19 resistenza a oltranza del trasporto marittimo

by **Redazione**
7 MINUTI AGO



Messina (ASSARMATORI): contro il Covid-19

resistenza a oltranza del trasporto marittimo

“Inutile nascondersi dietro tentativi di minimizzare: gli effetti della pandemia sul trasporto marittimo sono stati devastanti specie nel settore passeggeri, generando al tempo stesso fortissime difficoltà anche nel comparto merci. Solo facendosi carico di questa realtà senza precedenti, si potrà cogliere la necessità di adottare misure eccezionali e di far fronte alla crisi con soluzioni del tutto innovative”.

Secondo Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, che ha partecipato oggi alla tavola rotonda organizzata a Roma da Filt-Cgil Nazionale presso la loro sede, in occasione dei 40 anni dalla loro fondazione, “l’impatto della pandemia si è tradotto in alcuni comparti, come quello delle crociere o delle navi traghetto in una brusca frenata e in un perdurante stato di incertezza. Ma gli uomini di mare – ha sottolineato Messina – sono abituati a lottare anche con le tempeste più terribili. E il Covid-19 dev’essere affrontato anche a livello istituzionale come una tempesta che richiede interventi e cambi di rotta repentini affinché vengano colte opportunità a favore dell’occupazione italiana nell’industria marittima”.

Il Presidente di ASSARMATORI ha poi ricordato come la pandemia abbia per mesi impedito il normale avvicendamento degli equipaggi e come, oltre all’incremento delle richieste sul Fondo Solimare, il settore marittimo abbia dovuto far fronte a una crescita esponenziale delle prestazioni assistenziali erogate dal Fondo Nazionale Marittimi; “elementi che non impediranno – ha concluso Messina – al trasporto marittimo di combattere, in stretta cooperazione con Governo, Istituzioni e Parti Sociali, una battaglia finalizzata a trovare nuove chiavi di lettura normative per il rilancio del comparto e al tempo stesso dell’occupazione, con al centro la persona in un percorso costruito insieme da imprese e lavoratori”.

Assarmatori: Messina, contro il Covid-19 resistenza a oltranza del trasporto marittimo

(FERPRESS) – Roma, 5 OTT – “Inutile nascondersi dietro tentativi di minimizzare: gli effetti della pandemia sul trasporto marittimo sono stati devastanti specie nel settore passeggeri, generando al tempo stesso fortissime difficoltà anche nel comparto merci. Solo facendosi carico di questa realtà senza precedenti, si potrà cogliere la necessità di adottare misure eccezionali e di far fronte alla crisi con soluzioni del tutto innovative”.

Messina (Assarmatori): gli effetti della pandemia sul trasporto marittimo sono stati devastanti

Solo facendosi carico di questa realtà senza precedenti - ha avvertito - si potrà cogliere la necessità di adottare misure eccezionali

infonMARE. L'industria del trasporto marittimo è stata gravemente colpita dagli effetti della pandemia di Covid-19. Lo ha sottolineato oggi il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, partecipando alla tavola rotonda organizzata a Roma dalla Filt-Cgil in occasione dei 40 anni dalla fondazione della Federazione per il settore dei trasporti dell'organizzazione sindacale.

«Inutile nascondersi dietro tentativi di minimizzare - ha spiegato Messina - gli effetti della pandemia sul trasporto marittimo sono stati devastanti specie nel settore passeggeri, generando al tempo stesso fortissime difficoltà anche nel comparto merci. Solo facendosi carico di questa realtà senza precedenti, si potrà cogliere la necessità di adottare misure eccezionali e di far fronte alla crisi con soluzioni del tutto innovative».

«L'impatto della pandemia - ha proseguito il presidente di Assarmatori - si è tradotto in alcuni compatti, come quello delle crociere o delle navi traghetti in una brusca frenata e in un perdurante stato di incertezza. Ma gli uomini di mare sono abituati a lottare anche con le tempeste più terribili. E il Covid-19 dev'essere affrontato anche a livello istituzionale come una tempesta che richiede interventi e cambi di rotta repentina affinché vengano colte opportunità a favore dell'occupazione italiana nell'industria marittima».

Inoltre Messina ha evidenziato come la pandemia abbia per mesi impedito il normale avvicendamento degli equipaggi e come, oltre all'incremento delle richieste sul Fondo Solimare, il settore marittimo abbia dovuto far fronte a una crescita esponenziale delle prestazioni assistenziali erogate dal Fondo Nazionale Marittimi, «elementi - ha osservato - che non impediranno al trasporto marittimo di combattere, in stretta cooperazione con governo, istituzioni e parti sociali, una battaglia finalizzata a trovare nuove chiavi di lettura normative per il rilancio del comparto e al tempo stesso dell'occupazione, con al centro la persona in un percorso costruito insieme da imprese e lavoratori».

ASSARMATORI – Stefano Messina: contro il Covid-19 resistenza a oltranza del trasporto marittimo



“Inutile nascondersi dietro tentativi di minimizzare: gli effetti della pandemia sul trasporto marittimo sono stati devastanti specie nel settore passeggeri, generando al tempo stesso fortissime difficoltà anche nel comparto merci. Solo facendosi carico di questa realtà senza precedenti, si potrà cogliere la necessità di adottare misure eccezionali e di far fronte alla crisi con soluzioni del tutto innovative”.

Roma, 5 ottobre 2020 – Secondo **Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI**, che ha partecipato oggi alla tavola rotonda organizzata a Roma da Filt-Cgil Nazionale presso la loro sede, in occasione dei 40 anni dalla loro fondazione, “l’impatto della pandemia si è tradotto in alcuni comparti, come quello delle crociere o delle navi traghetto in una brusca frenata e in un perdurante stato di incertezza. Ma gli uomini di mare – ha sottolineato Messina – sono abituati a lottare anche con le tempeste più terribili. E il Covid-19 dev’essere affrontato anche a livello istituzionale come una tempesta che richiede interventi e cambi di rotta repentini affinché vengano colte opportunità a favore dell’occupazione italiana nell’industria marittima”.

Il Presidente di ASSARMATORI ha poi ricordato come la pandemia abbia per mesi impedito il normale avvicendamento degli equipaggi e come, oltre all’incremento delle richieste sul Fondo Solimare, il settore marittimo abbia dovuto far fronte a una crescita esponenziale delle prestazioni assistenziali erogate dal Fondo Nazionale Marittimi; “elementi che non impediranno – ha concluso Messina – al trasporto marittimo di combattere, in stretta cooperazione con Governo, Istituzioni e Parti Sociali, una battaglia finalizzata a trovare nuove chiavi di lettura normative per il rilancio del comparto e al tempo stesso dell’occupazione, con al centro la persona in un percorso costruito insieme da imprese e lavoratori”.

Trasporto marittimo, Messina (Assarmatori): "Misure eccezionali per superare la crisi Covid"

Il presidente dell'associazione ha partecipato alla tavola rotonda organizzata da Filt-Cgil in occasione dei 40 anni dalla fondazione



Il Covid ha inciso duramente sullo shipping, ma la rinascita è sempre possibile con scelte coraggiose. Questo, in estrema sintesi, il pensiero di **Stefano Messina**, presidente di **Assarmatori**, che ha partecipato oggi alla tavola rotonda organizzata a Roma da Filt-Cgil Nazionale presso la loro sede, in occasione dei 40 anni dalla loro fondazione. Secondo Messina è "inutile nascondersi dietro tentativi di minimizzare: gli effetti della pandemia sul trasporto marittimo sono stati devastanti specie nel settore passeggeri, generando al tempo stesso fortissime difficoltà anche nel comparto merci. Solo facendosi carico di questa realtà senza precedenti, si potrà cogliere la necessità di adottare misure eccezionali e di far fronte alla crisi con soluzioni del tutto innovative".

"L'impatto della pandemia – ha aggiunto il presidente di Assarmatori – si è tradotto in alcuni comparti, come quello delle crociere o delle navi traghetti in una brusca frenata e in un perdurante stato di incertezza. Ma gli uomini di mare sono abituati a lottare anche con le tempeste più terribili. E il Covid-19 dev'essere affrontato anche a livello istituzionale come una tempesta che richiede interventi e cambi di rotta repentina affinché vengano colte opportunità a favore dell'occupazione italiana nell'industria marittima".

Messina ha poi ricordato come la pandemia abbia per mesi impedito il normale avvicendamento degli equipaggi e come, oltre all'incremento delle richieste sul Fondo Solimare, il settore marittimo abbia dovuto far fronte a una crescita esponenziale delle prestazioni assistenziali erogate dal Fondo Nazionale Marittimi; "elementi che non impediranno – ha concluso Messina – al trasporto marittimo di combattere, in stretta cooperazione con governo, istituzioni e parti sociali, una battaglia finalizzata a trovare nuove chiavi di lettura normative per il rilancio del comparto e al tempo stesso dell'occupazione, con al centro la persona in un percorso costruito insieme da imprese e lavoratori".

Assarmatori: "Per fronteggiare il Covid servono misure eccezionali"

L'appello di Stefano Messina al governo: "Per crociere e traghetti brusca frenata: bisogna intervenire"

05/10/2020

Genova - Per fronteggiare "gli effetti devastanti della pandemia Covid sul trasporto marittimo specie nel settore passeggeri e le fortissime difficoltà del comparto merci, servono misure eccezionali anti crisi con soluzioni del tutto innovative". È stata la richiesta al Governo del presidente di Assarmatori **Stefano Messina** durante una tavola rotonda organizzata dalla Filt-Cgil. "L'impatto della pandemia si è tradotto in alcuni comparti, come quello delle crociere o delle navi traghetto in una brusca frenata e in un perdurante stato di incertezza - ha sottolineato Messina - Il covid-19 dev'essere affrontato anche a livello istituzionale come una tempesta che richiede interventi e cambi di rotta repentina affinché vengano colte opportunità a favore dell'occupazione italiana nell'industria marittima".

Resistenza a oltranza del trasporto marittimo

Assarmatori: sul Covid-19 inutile tentare di minimizzare



Pubblicato
il giorno
5 Ottobre 2020

Da

[Redazione](#)



ROMA – Assarmatori annuncia una resistenza a oltranza del trasporto marittimo contro il Covid-19. Come sottolineato dal presidente **Stefano Messina**, è “Inutile nascondersi dietro tentativi di minimizzare: gli effetti della pandemia sul trasporto marittimo sono stati devastanti specie nel settore passeggeri, generando al tempo stesso fortissime difficoltà anche nel comparto merci. Solo facendosi carico di questa realtà senza precedenti, si potrà cogliere la necessità di adottare misure eccezionali e di far fronte alla crisi con soluzioni del tutto innovative”.

Secondo il presidente di Assarmatori, che ha partecipato oggi alla tavola rotonda organizzata a Roma da Filt-Cgil Nazionale presso la loro sede, in occasione dei 40 anni dalla loro fondazione, “l’impatto della pandemia si è tradotto in alcuni comparti, come quello delle crociere o delle navi traghetto in una brusca frenata e in un perdurante stato di incertezza. Ma gli uomini di mare – ha sottolineato Messina – sono abituati a lottare anche con le tempeste più terribili. E il Covid-19 dev’essere affrontato anche a livello istituzionale come una tempesta che richiede interventi e cambi di rotta repentini affinché vengano colte opportunità a favore dell’occupazione italiana nell’industria marittima”. Dunque resistenza a oltranza alla pandemia

Stefano Messina ha poi ricordato come la pandemia abbia per mesi impedito il normale avvicendamento degli equipaggi e come, oltre all'incremento delle richieste sul Fondo Solimare, il settore marittimo abbia dovuto far fronte a una crescita esponenziale delle prestazioni assistenziali erogate dal Fondo Nazionale Marittimi; “elementi che non impediranno – ha concluso il presidente di Assarmatori – al trasporto marittimo di combattere, in stretta cooperazione con Governo, Istituzioni e Parti Sociali, una battaglia finalizzata a trovare nuove chiavi di lettura normative per il rilancio del comparto e al tempo stesso dell’occupazione, con al centro la persona in un percorso costruito insieme da imprese e lavoratori”.

Covid e Trasporto Marittimo, Assarmatori: ecco “Gli effetti della pandemia”

Di [Redazione](#) 6 Ottobre, 2020

CONDIVIDIO



Covid e Trasporto Marittimo, Assarmatori: “Inutile nascondersi dietro tentativi di minimizzare: gli **effetti della pandemia sul trasporto marittimo** sono stati devastanti specie nel settore passeggeri, generando al tempo stesso fortissime difficoltà anche nel comparto merci. Solo facendosi carico di questa realtà senza precedenti, si potrà cogliere la necessità di adottare misure eccezionali e di far fronte alla crisi con soluzioni del tutto innovative”.

Covid e Trasporto Marittimo, ecco l'impatto della pandemia

Secondo **Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI**, che ha partecipato oggi alla tavola rotonda organizzata a Roma da **Filt-Cgil Nazionale** presso la loro sede, in occasione dei 40 anni dalla loro fondazione, “l’impatto della pandemia si è tradotto in alcuni compatti, come quello delle crociere o delle navi traghetto in una brusca frenata e in un perdurante stato di incertezza. Ma gli uomini di mare – ha sottolineato Messina – sono abituati a lottare anche con le tempeste più terribili. E il Covid-19 dev’essere affrontato anche a livello istituzionale come una tempesta che richiede interventi e cambi di rotta repentini affinché vengano colte opportunità a favore dell’occupazione italiana nell’industria marittima”.

Il **Presidente di ASSARMATORI** ha poi ricordato come la pandemia abbia per mesi impedito il normale avvicendamento degli equipaggi e come, oltre all’incremento delle richieste sul **Fondo Solimare**, il settore marittimo abbia dovuto far fronte a una crescita esponenziale delle prestazioni assistenziali erogate dal Fondo Nazionale Marittimi”

LEGGI ANCHE: [Ok sul Decreto per la riprogrammazione fondo europeo marittimi e la pesca](#)

“elementi che non impediranno – ha concluso Messina – al trasporto marittimo di combattere, in stretta cooperazione con Governo, Istituzioni e Parti Sociali, una battaglia finalizzata a trovare nuove chiavi di lettura normative per il rilancio del comparto e al tempo stesso dell’occupazione, con al centro la persona in un percorso costruito insieme da imprese e lavoratori”.

Assarmatori: "Contro il Covid resistenza a oltranza del trasporto marittimo"

Cooperazione con Governo, istituzioni e parti sociali



05 Ottobre 2020 - Roma - “Inutile nascondersi dietro tentativi di minimizzare: gli effetti della pandemia sul trasporto marittimo sono stati devastanti specie nel settore passeggeri, generando al tempo stesso fortissime difficoltà anche nel comparto merci. Solo facendosi carico di questa realtà senza precedenti, si potrà cogliere la necessità di adottare misure eccezionali e di far fronte alla crisi con soluzioni del tutto innovative”. Secondo Stefano Messina, presidente di Assarmatori, che ha partecipato oggi alla tavola rotonda organizzata a Roma da Filt-Cgil Nazionale presso la loro sede, in occasione dei 40 anni dalla loro fondazione, “l’impatto della pandemia si è tradotto in alcuni comparti, come quello delle crociere o delle navi traghetti in una brusca frenata e in un perdurante stato di incertezza. Ma gli uomini di mare – ha sottolineato Messina – sono abituati a lottare anche con le tempeste più terribili. E il Covid-19 dev’essere affrontato anche a livello istituzionale come una tempesta che richiede interventi e cambi di rotta repentini affinché vengano colte opportunità a favore dell’occupazione italiana nell’industria marittima”.

Il presidente di Assarmatori ha poi ricordato come la pandemia abbia per mesi impedito il normale avvicendamento degli equipaggi e come, oltre all’incremento delle richieste sul Fondo Solimare, il settore marittimo abbia dovuto far fronte a una crescita esponenziale delle prestazioni assistenziali erogate dal Fondo Nazionale Marittimi.

“Elementi che non impediranno – ha concluso Messina – al trasporto marittimo di combattere, in stretta cooperazione con Governo, Istituzioni e Parti Sociali, una battaglia finalizzata a trovare nuove chiavi di lettura normative per il rilancio del comparto e al tempo stesso dell’occupazione, con al centro la persona in un percorso costruito insieme da imprese e lavoratori”.

Nella foto: a destra il presidente Messina; al centro, Luca Vitiello, presidente Assorimorchiatori

ASSARMATORI: Covid-19, resistenza a oltranza del trasporto marittimo

GAM EDITORI 01:00 0



6 ottobre 2020 -

“Inutile nascondersi dietro tentativi di minimizzare: gli effetti della pandemia sul trasporto marittimo sono stati devastanti specie nel settore passeggeri, generando al tempo stesso fortissime difficoltà anche nel comparto merci. Solo facendosi carico di questa realtà senza precedenti, si potrà cogliere la necessità di adottare misure eccezionali e di far fronte alla crisi con soluzioni del tutto innovative”.

Secondo Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, che ha partecipato ieri alla tavola rotonda organizzata a Roma da Filt-Cgil Nazionale presso la loro sede, in occasione dei 40 anni dalla loro fondazione,

“L'impatto della pandemia si è tradotto in alcuni comparti, come quello delle crociere o delle navi traghetti in una brusca frenata e in un perdurante stato di incertezza. Ma gli uomini di mare – ha sottolineato Messina – sono abituati a lottare anche con le tempeste più terribili. E il Covid-19 dev'essere affrontato anche a livello istituzionale come una tempesta che richiede interventi e cambi di rotta repentini affinché vengano colte opportunità a favore dell'occupazione italiana nell'industria marittima”.

Il Presidente di ASSARMATORI ha poi ricordato come la pandemia abbia per mesi impedito il normale avvicendamento degli equipaggi e come, oltre all'incremento delle richieste sul Fondo Solimare, il settore marittimo abbia dovuto far fronte a una crescita esponenziale delle prestazioni assistenziali erogate dal Fondo Nazionale Marittimi;

“elementi che non impediranno – ha concluso Messina – al trasporto marittimo di combattere, in stretta cooperazione con Governo, Istituzioni e Parti Sociali, una battaglia finalizzata a trovare nuove chiavi di lettura normative per il rilancio del comparto e al

tempo stesso dell'occupazione, con al centro la persona in un percorso costruito insieme da imprese e lavoratori".

Stefano Messina (ASSARMATORI): «Contro il Covid-19 resistenza a oltranza del trasporto marittimo»



by [Giampaolo Cirronis](#)



«Inutile nascondersi dietro tentativi di minimizzare: gli effetti della pandemia sul trasporto marittimo sono stati devastanti specie nel settore passeggeri, generando al tempo stesso fortissime difficoltà anche nel comparto merci. Solo facendosi carico di questa realtà senza precedenti, si potrà cogliere la necessità di adottare misure eccezionali e di far fronte alla crisi con soluzioni del tutto innovative.»

Secondo Stefano Messina, presidente di ASSARMATORI, che ha partecipato oggi alla tavola rotonda organizzata a Roma da Filt-Cgil Nazionale presso la loro sede, in occasione dei 40 anni dalla loro fondazione, *«l'impatto della pandemia si è tradotto in alcuni comparti,*

come quello delle crociere o delle navi traghetto in una brusca frenata e in un perdurante stato di incertezza. Ma gli uomini di mare – ha sottolineato Stefano Messina – sono abituati a lottare anche con le tempeste più terribili. E il Covid-19 dev'essere affrontato anche a livello istituzionale come una tempesta che richiede interventi e cambi di rotta repentina affinché vengano colte opportunità a favore dell'occupazione italiana nell'industria marittima».

Il presidente di ASSARMATORI ha poi ricordato come la pandemia abbia per mesi impedito il normale avvicendamento degli equipaggi e come, oltre all'incremento delle richieste sul Fondo Solimare, il settore marittimo abbia dovuto far fronte a una crescita esponenziale delle prestazioni assistenziali erogate dal Fondo Nazionale Marittimi.

«Elementi che non impediranno – ha concluso Stefano Messina – al trasporto marittimo di combattere, in stretta cooperazione con Governo, Istituzioni e Parti sociali, una battaglia finalizzata a trovare nuove chiavi di lettura normative per il rilancio del comparto e al tempo stesso dell'occupazione, con al centro la persona in un percorso costruito insieme da imprese e lavoratori».

S. Messina: contro il Covid-19 resistenza a oltranza del trasporto marittimo

Di
La Redazione

-
5 Ottobre 2020



"Inutile nascondersi dietro tentativi di minimizzare: gli effetti della pandemia sul trasporto marittimo sono stati devastanti specie nel settore passeggeri, generando al tempo stesso fortissime difficoltà anche nel comparto merci.

Solo facendosi carico di questa realtà senza precedenti, si potrà cogliere la necessità di adottare misure eccezionali e di far fronte alla crisi con soluzioni del tutto innovative".

Secondo Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, che ha partecipato oggi alla tavola rotonda organizzata a Roma da Filt-Cgil Nazionale presso la loro sede, in occasione dei 40 anni dalla loro fondazione, "l'impatto della pandemia si è tradotto in alcuni comparti, come quello delle crociere o delle navi traghetto in una brusca frenata e in un perdurante stato di incertezza.

Ma gli uomini di mare – ha sottolineato Messina – sono abituati a lottare anche con le tempeste più terribili. E il Covid-19 dev'essere affrontato anche a livello istituzionale come una tempesta che richiede interventi e cambi di rotta

repentini affinché vengano colte opportunità a favore dell'occupazione italiana nell'industria marittima”.

Il Presidente di ASSARMATORI ha poi ricordato come la pandemia abbia per mesi impedito il normale avvicendamento degli equipaggi e come, oltre all'incremento delle richieste sul Fondo Solimare, il settore marittimo abbia dovuto far fronte a una crescita esponenziale delle prestazioni assistenziali erogate dal Fondo Nazionale Marittimi; “elementi che non impediranno – ha concluso Messina – al trasporto marittimo di combattere, in stretta cooperazione con Governo, Istituzioni e Parti Sociali, una battaglia finalizzata a trovare nuove chiavi di lettura normative per il rilancio del comparto e al tempo stesso dell’occupazione, con al centro la persona in un percorso costruito insieme da imprese e lavoratori”.

Assarmatori, Messina: “Covid-19, effetti devastanti sul trasporto marittimo”

05 OTTOBRE 2020 - Redazione



Roma – “Inutile nascondersi dietro tentativi di minimizzare: gli effetti della pandemia sul trasporto marittimo sono stati devastanti specie nel settore passeggeri, generando al tempo stesso fortissime difficoltà anche nel comparto merci. Solo facendosi carico di questa realtà senza precedenti, si potrà cogliere la necessità di adottare misure eccezionali e di far fronte alla crisi con soluzioni del tutto innovative”.

Secondo **Stefano Messina**, Presidente di Assarmatori, che ha partecipato oggi alla tavola rotonda organizzata a Roma da **Filt-Cgil Nazionale** presso la loro sede, in occasione dei 40 anni dalla loro fondazione, “l’impatto della pandemia si è tradotto in alcuni comparti, come quello delle crociere o delle navi traghetti in una brusca frenata e in un perdurante stato di incertezza. Ma gli uomini di mare – ha sottolineato **Messina** – sono abituati a lottare anche con le tempeste più terribili. E il Covid-19 dev’essere affrontato anche a livello istituzionale come una tempesta che richiede interventi e cambi di rotta repentini affinché vengano colte opportunità a favore dell’occupazione italiana nell’industria marittima”.

Il **presidente** di Assarmatori ha poi ricordato come la pandemia abbia per mesi impedito il normale avvicendamento degli equipaggi e come, oltre all’incremento delle richieste sul **Fondo Solimare**, il settore marittimo abbia dovuto far fronte a una crescita esponenziale delle prestazioni assistenziali erogate dal Fondo Nazionale Marittimi; “elementi che non impediranno – ha concluso **Messina** – al trasporto marittimo di combattere, in stretta cooperazione con Governo, Istituzioni e Parti Sociali, una battaglia finalizzata a trovare nuove chiavi di lettura normative per il rilancio del comparto e al tempo stesso dell’occupazione, con al centro la persona in un percorso costruito insieme da imprese e lavoratori”.

Armatori – sindacati distanti sul Ccnl marittimi e Confitarma – Assarmatori opposti sugli incentivi ai marittimi

5 Ottobre 2020



Il contratto nazionale dei lavoratori marittimi, scaduto ormai da più di tre anni (da dicembre 2017), dovrà probabilmente attendere ancora un po' prima di essere rinnovato. Il tema è stato infatti uno degli argomenti al centro del dibattito della tavola rotonda su lavoro marittimo e portuale organizzata dalla Filt-Cgil per celebrare i suoi primi 40 anni di vita.

Nella sua introduzione il segretario nazionale Natale Colombo ha sottolineato che sono necessarie “scelte precise e urgenti per il rilancio del settore” e ha invocato “misure che favoriscano l’imbarco dei marittimi”. Da tempo è in corso infatti un confronto fra associazioni datoriali e rappresentanti dei lavoratori sul rinnovo contrattuale.

Alla domanda se il tempo della firma sul rinnovo sia arrivato, Mario Mattioli, presidente di Confitarma ha risposto che “si firma quando si è d'accordo. Generalmente la firma arriva quando si è raggiunto una sorta di accordo e generalmente gli accordi reggono quando lasciano le parti un po' scontente. Il migliore accordo è quello in cui non vince in maniera smaccata nessuna delle parti coinvolte”.

Il tavolo di negoziazione sta andando avanti, “nessuno vuole fare melina ma è evidente che gli accordi vanno fatti in due” e devono rispettare gli schemi superiori ‘imposti’ dalle federazioni nazionali (nel caso di Confitarma è Confindustria e Confcommercio nel caso di Assarmatori). “Sull'aspetto meramente economico bisogna fare una riflessione di buon senso” ha aggiunto Mattioli, precisando che, “se delle distanze ci sono, dev'esserci la volontà di colmarle da ambo le parti”. Da considerare infine l'attuale difficile contesto economico dettato dall'emergenza Covid e per effetto del quale il presidente di Confitarma ha chiesto che eventuali effetti economici introdotti dal nuovo contratto possano essere il più possibile posticipati in avanti nel tempo.

Stefano Messina, vertice di Assarmatori, a proposito del Registro Internazionale delle navi ha aggiunto: “Sono passati 22 anni dalla sua istituzione, ci sono dei modelli organizzativi diversi, nel frattempo anche le normative unionali hanno avuto degli sviluppi (non ultimo ad esempio la Block Exemption Regulation)”. Sul tema sussidi agli armatori per favorire l'occupazione Messina è poi entrato nel vivo della questione: “Dire che è necessario un tagliando al Registro Internazionale è forse riduttivo. Oggi abbiamo una grande occasione: quella di pensare al concetto di sussidio con la capacità di misurare come viene speso a favore del marittimo italiano. Sappiamo benissimo che il Registro Internazionale sta consentendo all'occupazione di tenere ma i prossimi provvedimenti vediamo di farli cercando di centrare quello che chiamiamo sussidio o incentivo o sgravio contributivo a favore del lavoratore italiano. È un tema difficilissimo ma centrale attorno al quale c'è un'occasione”. Dunque parametrare il beneficio al numero di marittimi italiani/comunitari effettivamente imbarcati.

Alla proposta di Assarmatori ha fatto immediatamente seguito la puntualizzazione di Confitarma che tramite Mattioli ha aggiunto: “Il tema che secondo noi bisogna portare avanti è: certamente riuscire a creare una sorta di incentivazione per quanto concerne il lavoro marittimo, che però non può andare contro quanto oggi si fa nell'ambito dell'aiuto che viene dato a quelle aziende che sono localizzate sul nostro territorio. L'annullamento del cuneo fiscale è certamente un incentivo all'occupazione del lavoratore italiano o comunitario, dall'altra parte è però importante che venga consentito ad aziende localizzate sul territorio. Il tema per noi fondamentale è che la localizzazione e la presenza fisica di un'azienda sul territorio italiano dia il diritto a ottenere l'incentivo. Altrimenti s'incorrerebbe nel rischio di incentivare l'arruolamento a bordo di ufficiali italiani ma tutto questo beneficio andrebbe al di fuori del territorio italiano”. Insomma secondo Confitarma i benefici fiscali e contributivi devono rimanere limitati alle imprese con stabile organizzazione in Italia. Altrimenti, conclude Mattioli, “si potrebbe paradossalmente peggiorare addirittura la competitività delle imprese italiane localizzate sul territorio nazionale” con quel modello di incentivo pensato da Assarmatori.

Stefano Messina: "Covid avuto effetti devastanti, servono misure straordinarie"

di Redazione

"Gli uomini di mare però sono abituati a lottare anche con le tempeste più terribili: troveremo la strada per il rilancio"



“Inutile nascondersi dietro tentativi di minimizzare: gli effetti della pandemia sul trasporto marittimo **sono stati devastanti** specie nel settore passeggeri, generando al tempo stesso fortissime difficoltà anche nel comparto merci. Solo facendosi carico di questa realtà senza precedenti, si potrà cogliere la necessità di adottare **misure eccezionali** e di far fronte alla crisi con soluzioni del tutto innovative”. Secondo **Stefano Messina**, Presidente di **Assarmatori**, che ha partecipato oggi alla tavola rotonda organizzata a Roma da Filt-Cgil Nazionale presso la loro sede, in occasione dei 40 anni dalla loro fondazione, “l’impatto della pandemia si è tradotto in alcuni comparti, come quello delle crociere o delle navi traghetti in una brusca frenata e in un perdurante stato di incertezza. Ma gli uomini di mare – ha sottolineato Messina – sono abituati a lottare anche con le tempeste più terribili. E il Covid-19 dev’essere affrontato anche a livello istituzionale come una tempesta che richiede interventi e cambi di rotta repentini affinché vengano colte opportunità a favore dell’occupazione italiana nell’industria marittima”.

Il Presidente di Assarmatori ha poi ricordato come la pandemia abbia per mesi impedito il **normale avvicendamento degli equipaggi** e come, oltre all’incremento delle richieste sul Fondo Solimare, il settore marittimo abbia dovuto far fronte a una crescita esponenziale delle prestazioni assistenziali erogate dal Fondo Nazionale Marittimi; “elementi che non impediranno – ha concluso Messina – al trasporto marittimo di combattere, in stretta cooperazione con Governo, Istituzioni e Parti Sociali, una battaglia finalizzata a trovare nuove chiavi di lettura normative per il rilancio del comparto e al tempo stesso dell’occupazione, con al centro la persona in un percorso costruito insieme da imprese e lavoratori”.

Messina (Assarmatori): gli effetti della pandemia sul trasporto marittimo sono stati devastanti



Solo facendosi carico di questa realtà senza precedenti - ha avvertito - si potrà cogliere la necessità di adottare misure eccezionali

infomARE - L'industria del trasporto marittimo è stata gravemente colpita dagli effetti della pandemia di Covid-19. Lo ha sottolineato oggi il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, partecipando alla tavola rotonda organizzata a Roma dalla Filt-Cgil in occasione dei 40 anni dalla fondazione della Federazione per il settore dei trasporti dell'organizzazione sindacale.

«Inutile nascondersi dietro tentativi di minimizzare - ha spiegato Messina - gli effetti della pandemia sul trasporto marittimo sono stati devastanti specie nel settore passeggeri, generando al tempo stesso fortissime difficoltà anche nel comparto merci.

Solo facendosi carico di questa realtà senza precedenti, si potrà cogliere la necessità di adottare misure eccezionali e di far fronte alla crisi con soluzioni del tutto innovative».

«L'impatto della pandemia - ha proseguito il presidente di Assarmatori - si è tradotto in alcuni comparti, come quello delle crociere o delle navi traghetti in una brusca frenata e in un perdurante stato di incertezza. Ma gli uomini di mare sono abituati a lottare anche con le tempeste più terribili. E il Covid-19 dev'essere affrontato anche a livello istituzionale come una tempesta che richiede interventi e cambi di rotta repentini affinché vengano colte opportunità a favore dell'occupazione italiana nell'industria marittima».

Inoltre Messina ha evidenziato come la pandemia abbia per mesi impedito il normale avvicendamento degli equipaggi e come, oltre all'incremento delle richieste sul Fondo Solimare, il settore marittimo abbia dovuto far fronte a una crescita esponenziale delle prestazioni assistenziali erogate dal Fondo Nazionale Marittimi, «elementi - ha osservato - che non impediranno al trasporto marittimo di combattere, in stretta cooperazione con governo, istituzioni e parti sociali, una battaglia finalizzata a trovare nuove chiavi di lettura normative per il rilancio del comparto e al tempo stesso dell'occupazione, con al centro la persona in un percorso costruito insieme da imprese e lavoratori».